Correr possiede se non altro molte opere da me pubblicate che io cedetti a prezzi molto ridotti. Troverà là, se Ella avrà tempo di cercare o almeno sfogliare, quasi tutto quello che io stampai da tant'anni a questa parte. Ciò che manca là, è alla Biblioteca Nazionale di S. Marco. L'opera mia più voluminosa (15 anni di ricerca, con dispendi miei, per acquisto di opere da consultarsi, acquisto di libretti, spese di copiatura, ecc.) è la mia « Cronistoria ». Si occupò, lodando, il noto Cesare Levi che pubblicò sul « Marzocco » una favorevole recensione ».

Gli ultimi anni di sua vita lo trovarono amareggiato per una certa quale incomprendione e ingratitudine che credeva di vedere nei più giovani e che era conscio di non meritare. Riportiamo questa lettera a un Chiarissimo Prof. in data giugno '26: « La sua risposta mi portò un grande conforto. Qui i più forti si accaparrano i primi posti nelle Riviste; ed io che nella mia gioventù ho fondato la « Palestra » e diretto « Scintille », oggi, che ho 70 anni, sono rimasto un po' fuori perchè i miei lavori o sono troppo vasti o perchè dicono cose che non tutti vogliono sentire. La prego di non usare di queste intime confidenze per nessun modo. Per offrirle un'idea circa il modo con cui vengo trattato, qui, a Zara mia patria, basterà dirle che nessuno dei due giornali che qui escono settimanalmente, dettero la notizia della mia onorificenza ».

Non si prenda qui per vanità e piccineria un'intima e naturale soddisfazione dell'animo: il Sabalich aveva ben meritato di Zara la sua piccola patria e la sua patria più grande, l'Italia, aveva, tali meriti, adeguatamente riconosciuti. Ma il Sabalich avrebbe desiderato forse anche l'impossibile: la riconoscenza immediata dei suoi concittadini.

Appunto, nella lettera, nella quale ringrazia l'on. Dudan dell'onorificenza « commosso per quanto si fa a Roma a gloria della mia Zara e non certo di me che fin'ora ho fatto assai poco » chiama « esiziali per la Dalmazia le perdite del Benevenia e del Brunelli » e confessa che molta sua « roba e forse la migliore giace ancora inedita » e « per semplice curiosità » ne trascrive al Dudan i titoli: « Zara nel passato » (è la « Zara che fù? »); « L'illuminazione di Zara nei secoli scorsi »; « Medaglioni zaratini »; « Comparazione del dialetto di Zara col romanesco »; « Feste di Zara politiche e religiose » e le « Celebrità zaratine ».

Nei ben nutriti cartolari, amorevolmente custoditi dalla gentile signora Sabalich, noi vi abbiám gettato appena un fuggevole sguardo, consapevoli della nostra inadeguata capacità a riordinarli. Certamente non mancherà chi, facendo un'opera meritoria per la sua città, cercherà di mettere in luce ciò che rimane del materiale ancora inedito dell'opera del Sabalich. Abbiamo scritto « ciò che rimane », perchè ci sembra che, all'infuori delle cartelle di « Zara che fù » e di « Celebrità zaratine », che si trovano sotto la giustamente gelosa protezione della signora Sabalich, molte cartelle inedite possono essere andate smarrite presso le famiglie